

## MERCOLEDI DI MEZZA PENTECOSTE

### I Antifona

Alalàxate to Kyrio, pàsa i ghi.	Tutta la terra, inneggiate al Signore.
Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.	Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

### II Antifona

O Theòs iktirise imàs ke evloghìse imàs.	Iddio abbia pietà di noi e ci benedica
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàl-londàs si: Allilùia.	O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

### III Antifona

Anastìto o Theòs ke diaskorpisthìtosan i echthri aftù ke fighètosan apò prosòpu aftù i misùndes aftòn.	Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici e fuggano quelli che l'odiano davanti alla sua faccia.
Christòs anèsti ek nekròn, thanàto thànaton patisas, ke tis en tis mnìmasi zoìn charisàmenos.	Cristo è risorto dai morti, con la morte calpestando la morte e dando in grazia la vita a coloro che giacevano nei sepolcri.

### Isodhikòn

En ekklesiès evloghìte ton Theòn, Kyriòn ek pigòn Israìl.	Nelle assemblee benedite il Signore dalle fonti di Israele.
---	---

## Tropari

Mesùsi tis eortìs, dhip-  
sòsàn mu tin psichìn ev-  
sevias pòtison nàmata; o  
dhipsòn erchèstho pros me  
ke pinèto. I pighì tis zoìs,  
Christè o Theòs imòn,  
dhòxa si.

Tis eortìs tis nomikis  
mesazùsis, o ton apàndon  
piitìs ke Dhespòtis, pros tus  
paròndas èleghe, Christè o  
Theòs; Dhèfte che arisasthe  
ìdhor athanasias, òthen si  
prospìptomen, ke pistòs  
ekvoòmen; Tus iktirmùs su  
dhòrise imìn; si gar ipàrchis  
pighì tis zoìs imòn.

A metà della festa, disseta  
la mia anima assetata ai rivi  
della pietà. A tutti infatti, o  
Salvatore, hai gridato: Chi  
ha sete, venga a me e beva.  
O fonte della vita, o Cristo  
Dio, gloria a te.

A metà della festa disposta  
dalla Legge, tu, Creatore e  
Sovrano di tutte le cose,  
dicevi ai presenti, o Cristo  
Dio: Venite e attin-gete  
l'acqua dell'immorta-lità.  
Noi dunque ci gettiamo ai  
tuoi piedi, e con fede  
gridiamo: Donaci la tua  
multiforme compassione,  
perché tu sei la sorgente  
della nostra vita.

## Trisàghion

Osi is Christòn evaptìsthe,  
Christòn enedhìsthe.  
Allilùia.

Quanti siete stati battezzati  
in Cristo, vi siete rivestiti di  
Cristo. Allilùia

## EPISTOLA

*Ricordati del tuo popolo, che ti sei acquistato nei tempi antichi;  
hai riscattato lo scettro della tua eredità.*

*Eppure Dio che è nostro re prima dei secoli ha operato la  
salvezza nella nostra terra.*

## Letture degli Atti degli Apostoli (14, 6 - 18)

In quei giorni, gli Apostoli fuggirono nelle città della Licaonia, Listra e Derbe, e nei dintorni, e là andavano evangelizzando. C'era a Listra un uomo paralizzato alle gambe, storpio sin dalla nascita, che non aveva mai camminato. Egli ascoltava Paolo mentre parlava e questi, fissandolo con lo sguardo e vedendo che aveva fede di essere salvato, disse a gran voce: «Alzati, ritto in piedi!». Egli balzò in piedi e si mise a camminare. La gente allora, al vedere ciò che Paolo aveva fatto, si mise a gridare, dicendo, in dialetto licaonio: «Gli dèi sono scesi tra noi in figura umana!». E chiamavano Barnaba «Zeus» e Paolo «Hermes», perché era lui a parlare. Intanto il sacerdote di Zeus, il cui tempio era all'ingresso della città, recando alle porte tori e corone, voleva offrire un sacrificio insieme alla folla. Sentendo ciò, gli apostoli Barnaba e Paolo si strapparono le vesti e si precipitarono tra la folla, gridando: «Uomini, perché fate questo? Anche noi siamo esseri umani, mortali come voi, e vi annunciamo che dovete convertirvi da queste vanità al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano. Egli, nelle generazioni passate, ha lasciato che tutte le genti seguissero la loro strada; ma non ha cessato di dar prova di sé beneficiando, concedendovi dal cielo piogge per stagioni ricche di frutti e dandovi cibo in abbondanza per la letizia dei vostri cuori». E così dicendo, riuscirono a fatica a far desistere la folla dall'offrire loro un sacrificio.

## VANGELO

### Lettura del santo Vangelo secondo Giovanni (7, 14 – 30)

Quando si era a metà della festa, Gesù salì al tempio e si mise a insegnare. I Giudei ne erano meravigliati e dicevano: «Come mai costui conosce le Scritture, senza avere studiato?». Gesù rispose loro: «La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. Chi vuol fare la sua volontà, riconoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso. Chi parla da se stesso, cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che lo ha mandato è veritiero, e in lui non c'è ingiustizia. Non è stato forse Mosè a darvi la Legge? Eppure nessuno di voi osserva la Legge! Perché cercate di uccidermi?». Rispose la folla: «Sei indemoniato! Chi cerca di ucciderti?». Disse loro Gesù: «Un'opera sola ho compiuto, e tutti ne siete meravigliati. Per questo Mosè vi ha dato la circoncisione – non che essa venga da Mosè, ma dai patriarchi – e voi circoncidete un uomo anche di sabato. Ora, se un uomo riceve la circoncisione di sabato perché non sia trasgredita la legge di Mosè, voi vi sdegnate contro di me perché di sabato ho guarito interamente un uomo? Non giudicate secondo le apparenze; giudicate con giusto giudizio!». Intanto alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi

non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.

### **Megalinàrion**

O Ánghelos evòa ti ke-  
charitomèni: Aghnì Parthè-  
ne, chère, ke pàlin erò, chè-  
re; o sos Iiòs anèsti triime-  
ros ek tàfu ke tus nekrùs  
eghiras, laì agalliàsthe. Foti-  
zu, fotìzu, i nèa Ierusalim; i  
gar dhòxa Kyriù epì se anè-  
tìle. Chòreve nin ke agàllu,  
Sìon: Si dhe, aghnì, tèrpu,  
Theotòke, en ti Eghèrsi tu  
tòku su.

L'Angelo diceva alla Pie-  
na di grazia: "Salve, o  
Vergine pura, ti ripeto: Sal-  
ve! Il tuo Figlio è risorto il  
terzo giorno dal sepol-cro".  
Risplendi! Risplendi di luce,  
nuova Gerusalemme! Poi-  
ché la gloria del Signore si è  
levata sopra di te. Tripudia  
ora ed esulta, Sion, e tu, o  
pura Madre di Dio, ral-  
legrati nella resurrezione del  
tuo Figlio.

### **Kinonikòn**

Sòma Christù metalàvete,  
pighìs athanàtu ghèvsasthe.  
Allilùia.

Ricevete il corpo di Cristo,  
gustate la sorgente im-  
mortale. Alliluaia.

### **Dialogo al Licenziamento**

Christòs anèsti.  
Cristo è risorto  
Krishti u njall!  
Zì ke Vasilèvi,  
Vive e regna,  
Rron e rregjëron

Alithòs anèsti.  
E' veramente risorto  
Vërteta u njall  
is pàndas tus eònas. Amin.  
per i secoli dei secoli. Amin.  
për jetë e jetëvet. Amin.

**Christòs anèsti ...**